

In marzo 6.800 miliardi di saldo negativo con l'estero

Fuggono i capitali Bilancia in «rosso»

Ma Fazio è ottimista: miglioriamo

Primo trimestre nero per la bilancia dei pagamenti. Molti capitali esteri se ne sono andati e anche parecchi di quelli italiani hanno preso la via dell'estero. Risultato: il saldo è risultato pesantemente passivo: oltre 11.000 miliardi nel trimestre, 6.800 per il solo mese di marzo. Ma il Governatore della Banca d'Italia resta ottimista. Fazio vede solidi «fondamentali» dell'economia e preannuncia buoni risultati. Politica naturalmente permettendo.

Queste cifre non sembrano però aver influenzato il giudizio sostanzialmente positivo che il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio dà dell'andamento dell'economia italiana. Parlando ieri a Bologna alla Hopkins University Fazio ha sì fatto presente che «a breve termine altri fattori, inclusi quelli di carattere soltanto politico, possono influenzare le aspettative sul tasso di cambio e il comportamento degli agenti economici nella locazione dei risparmi», ma ha anche affermato che «fondamentali di natura stretta mente economica» volgono al bene. Per restare solo alle partite finanziarie il Governatore ha ricordato che la parte corrente della bilancia dei pagamenti ha chiuso il '94 con un avanzo di 25 mila miliardi e ha previsto che il saldo continuerà a rimanere positivo nei prossimi anni. Fazio ha anche affermato che l'indebitamento netto nei confronti dell'estero, pari alla fine del '94 a circa 130 mila miliardi, «cadrà ulteriormente fino ad azzerarsi nei prossimi anni».

Virtù della finanza pubblica
La sostanziale fiducia della Banca d'Italia oltre che nel positivo andamento della produzione nazionale e nelle buone prospettive di crescita del reddito per quest'anno poggia sulla convinzione che la finanza pubblica nei primi quattro mesi dell'anno ha mostrato comportamenti virtuosi. Tanto che si prevede il deficit per il '95 sarà al di sotto dell'obiettivo originario e l'avanzo primario del bilancio pubblico potrebbe superare il 3% del prodotto. Per Fazio insomma pare di capire gli equilibri nelle partite finanziarie dei primi mesi dell'anno potrebbero essere sostituiti sempre che non si offra il destro a nuove crisi di fiducia e a nuovi attacchi speculativi.

EDUARDO GARDUNI

ROMA. Peggiora e si cementa la bilancia italiana dei pagamenti. I primi tre mesi dell'anno si confermano come un periodo nero per gli equilibri finanziari del Paese. I capitali esteri hanno preferito prendere altre destinazioni ma anche quelli italiani non hanno mostrato grande fiducia nei confronti delle prospettive del Paese. Il risultato è un computo del dare e dell'avere che fino a tutto marzo è risultato pesantemente negativo.

zo invece i movimenti di capitali sono risultati negativi per 6.885 miliardi (3.556 a marzo '94) solo parzialmente compensati dalle partite correnti che hanno fatto segnare un lievissimo avanzo di 81 miliardi di gran lunga inferiore ai 1.310 miliardi del marzo '94. L'Uc avverte comunque che il deficit è stato accentuato dai rimborsi di debiti in Ecu della Repubblica italiana.

Il peggiora rispetto al '94
L'Ufficio Italiano dei Cambi ha diffuso le cifre delle entrate e delle uscite. Eccole. In marzo la bilancia dei pagamenti ha segnato un passivo di 6.807 miliardi di lire, nettamente più elevato del disavanzo di 2.246 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno. Il peggioramento è ancora più marcato se si considerano i primi tre mesi del '95 durante i quali è stato accumulato un saldo negativo di 11.298 miliardi a fronte di un attivo di 4.190 miliardi dell'analogo periodo del '94.
Sempre nei primi tre mesi dell'anno i movimenti di capitali hanno segnato un passivo di 8.873 miliardi (797 miliardi nel '94) a cui si aggiunge un saldo negativo di 2.425 miliardi delle partite correnti (+ 4.987 miliardi). Nel solo mar-

I CONTI CON L'ESTERO

Bilancia dei pagamenti (dati in miliardi di lire)	MARZO	
	1994	1995
Movimenti di capitali	-3.556	-6.889
Partite correnti, crediti commerciali, errori e omissioni	1.310	81
TOTALE	-2.246	-6.807
Movimenti di capitale (dati in miliardi di lire)	MARZO	
	1994	1995
Capitali non bancari	-8.987	-11.678
Investimenti Esteri	-881	-5.373
di cui portati Italiani	-928	-6.610
di cui portati Esteri	-6.150	-4.131
Prestiti Esteri	-1.478	-1.703
Italiani	-1.450	-469
Capitali bancari di cui Banche con raccolta a breve termine	6.331	4.788
	5.068	7.701
TOTALE	-3.556	-6.889



Minervini: «Il Banco di Napoli cederà il Mattino e la Gazzetta»

Il presidente della Fondazione «Banco di Napoli», Gustavo Minervini, è favorevole alla vendita dei due giornali di proprietà dell'Istituto di credito napoletano. «Il Mattino» e «La Gazzetta del Mezzogiorno». Ne ha parlato a Bari dove è intervenuto ad un convegno all'Università per la presentazione di una raccolta di scritti del direttore generale della Banca d'Italia, Vincenzo Desario. Minervini ha precisato che «il Consiglio della Fondazione per ora non ha preso decisioni in questo senso. La mia personale opinione - ha aggiunto - è che la Fondazione debba riacquistare liquidità per perseguire i suoi fini istituzionali, e poiché non credo - ha aggiunto - che con immediatezza la banca possa produrre dividendi in quantità sufficiente da permetterci il perseguimento dei fini istituzionali, penso che già questa sia una ragione sufficiente per dismettere i giornali».

Minervini ha sottolineato inoltre che a suo giudizio le due aziende editoriali «non rientrano tra le finalità della Fondazione né - ha rilevato - con i loro ricavi ci danno sostanzialmente». Secondo me, ma la cosa ancora deve essere decisa dal consiglio della Fondazione, si dovrà procedere - ha spiegato Minervini - a vendite separate. Il nuovo presidente, Carlo Pace, ha infatti invitato a cessare le polemiche: «Il nuovo consiglio - ha detto - è composto di persone di assoluto prestigio. Adesso bisogna lavorare. Quanto al futuro, Pace ha affermato che «non ci attendiamo brutte sorprese: abbiamo accantonamenti cospicui». In ogni caso, «dovrà continuare il processo di patrimonializzazione anche con l'ampio della platea azionaria con l'apporto di capitali freschi. La prima cosa da fare è riportare il Banco in condizione di produrre utili».

Migliaia di azionisti alla tomata assembleare di ieri Banche sul piede di guerra Le Popolari fanno barricate

Tremila e cinquecento soci in assemblea alla Popolare di Milano, 2.700 a Novara, 350 a Genova per il Credito Italiano. Altre migliaia e migliaia in decine di città del Nord nelle quali si tenevano le riunioni degli azionisti delle banche locali. Dalle assemblee la conferma dell'imminente avvio della guerra per il controllo degli istituti più ricchi. La Comit «Vogliamo crescere al Nord» Le Popolari «Non siamo in vendita».

numero uno resta l'Ambroveneto in subordine la Popolare di Milano. La Comit prosegue la sua campagna acquisti tra le Casse. Per la sua campagna acquisti il San Paolo di Torino potrebbe chiedere in poche settimane qualcosa come 10.000 miliardi al mercato secondario, la delega che il consiglio di amministrazione ha ottenuto dai soci l'altro giorno.

DARIO VENEGONI

MILANO. Un sabato davvero speciale per gran parte delle banche italiane. Decine di migliaia di azionisti hanno partecipato ieri mattina alle assemblee di alcune delle maggiori società solo al PalaTrussardi a Milano. La riunione annuale della locale Banca Popolare erano più di 3.500.

Dalla tomata assembleare una conferma netta: il mondo bancario italiano è alla vigilia di drastiche trasformazioni, forse di una vera guerra che sarà combattuta a suon di acquisizioni. Il senso di questa prospettiva l'ha spiegato bene Enrico Beneduce amministratore delegato della Comit il quale non ha fatto mistero della determinazione della sua banca a «crescere al Nord». Poiché non si può pensare di aumentare ancora gli sportelli, ha chiarito Beneduce, è necessario procedere ad acquisizioni. «Se fosse possibile ha aggiunto non sarebbe male riprendere il discorso con l'Ambroveneto. Ne parlerei con il presidente Giovanni Bazzoli» hanno chiesto al numero due della Comit. I discorsi si fanno con gli azionisti è stata laacca risposta che ha fatto suonare più di un campanello d'allarme in mille voci. L'esperienza del Credito Romano ha insegnato infatti che

di fronte a una buona offerta non c'è patto di sindacato o limite al diritto di voto che tenga.

Popolari arroccate
Non è un caso infatti che nelle stesse ore sia a Milano che a Novara i presidenti delle due maggiori Banche Popolari italiane abbiano avvertito il bisogno di dire che il loro istituto «non è in vendita». Le due banche uscite malconce dalle gestioni precedenti sono da quando tempo indicate come le prime possibili vittime del processo di concentrazione. L'ostacolo dello statuto - che sancisce il diritto di voto «per testa» e non «per azione» - non è insormontabile se ci fosse una offerta adeguata probabilmente i soci accetterebbero a una assemblea che potrebbe abolire quella clausola.

Ma ci sono altri compratori. La Popolare di Bergamo ha annunciato l'acquisizione della Popolare di Ancona. Il Credito Bergamasco (braccio armato del Crédit Lyonnais) dice di aver pronti 500 miliardi per fare acquisti nel Nord Est. La Banca Popolare Veneta ha rilevato da Benetton il 49% del Credito Industriale Sammarinese salendo al 93%. Insomma si è aperta la corsa all'acquisto e pochissimi istituti possono essere sicuri di essere tra i compratori escludendo nel contempo di finire comprati da qualche altro. **Novità negli statuti**
I cambiamenti non riguardano solo un ipotetico domani. Comit e Credito hanno approvato ieri la modifica statutaria che introduce il voto per corrispondenza. Per parte, loro i soci della Popolare di Milano hanno respinto invece la proposta di mandare sotto processo l'ex presidente Schlesinger. **Agnelli non ci sta**
Non si placa intanto la burrasca al San Paolo di Torino. Dopo la rinuncia di Molinar (Generali) e Necci (Ferrovie) anche Giovanni Agnelli jr ha rinunciato al posto in consiglio che gli era stato offerto appena 2 giorni fa. Al suo posto potrebbe subentrare l'avv. Grande Stevens.

L'Imi acquerterà il 5% e il 2% del S. Paolo Arcuti conferma: L'Ina ci interessa

ROMA. Comincia a prendere forma la rete di accordi operativi e gli scambi di partecipazioni intorno all'Imi. L'istituto presieduto da Luigi Arcuti ha chiarito che il consiglio di amministrazione «è favorevole ad un ingresso ad orario fino ad un massimo del 2% dell'Istituto San Paolo di Torino». L'indicazione è arrivata dallo stesso Arcuti nel corso di una conferenza stampa al termine dell'assemblea che ha approvato il bilancio '94 chiuso con 304,8 miliardi di utile netto per la Spa e 551 miliardi a livello di gruppo. È stato anche dato via libera all'introduzione del voto di lista che prelude all'ingresso di rappresentanti dei piccoli azionisti nel consiglio di amministrazione. Sarà una prossima assemblea ordinaria presumibilmente entro una ventina di giorni a rinnovare il nuovo consiglio di amministrazione dell'Imi in cui il San Paolo avrà un proprio rappresentante. Arcuti ha anche chiarito che l'intendimento dell'Istituto è quello di diventare azionista dell'Ina fino al 5% «massimo consentito per il diritto di voto».

Intanto dal Tesoro fanno sapere che la privatizzazione dell'Imi così come quella dell'Ina dovrebbero prendere corpo entro la fine di giugno. Riempra tra le cose da definire anche la questione del prezzo a cui lavorerà l'advisor di nomina del Tesoro non appena sarà scelto e insediato. In ogni caso Arcuti ha chiarito che la spada di Damocle del lancio di una seconda offerta pubblica di vendita ha penalizzato il titolo e che passato questo periodo di incertezze i titoli del Tesoro le azioni Imi hanno ripreso a salire in Borsa mentre la formazione di un nucleo stabile di azionisti contribuirebbe al recupero. L'Imi interverrà per sostenere il titolo in Borsa ha chiarito Arcuti «anche ricorrendo al fondo acquisto azioni proprie».

SPARTACO CILENTO

- cantismo amico e c'ingegno. Roma, 24 aprile 1995
- Ilario Moretti piange la scomparsa improvvisa di SPARTACO CILENTO amico insostituibile di tutti e le ore anche quelle tristissime nascondendo nel riserbo le sue tante doti umane, politiche e culturali. Roma, 30 aprile 1995
- Ilario S'ina Vito Ina Odette Laura e Normon piangono desolati l'improvvisa perdita di SPARTACO CILENTO amico fraterno compagno insoffocabile sostegno. Sarà sempre nel loro ricordo. Roma, 30 aprile 1995
- Piero e Patrizia Vignelli vogliono ricordare SPARTACO non solo un amico grande ma un sicuro punto di riferimento nelle scelte di vita e di impegno culturale e politico. Roma, 30 aprile 1995
- Caro Pupo soltanto tu e noi sappiamo quanto ci mancherà. David Greco, Alberto Crespi e le rispettive famiglie ricordano SPARTACO CILENTO a tutti coloro che lo hanno conosciuto e sotto-scritto 200.000 lire per l'Unità. Roma, 30 aprile 1995
- Ricorre il secondo anniversario della scomparsa di LINO BRUSA. Nel ricordo la famiglia sottoscrive 1000 lire per l'Unità. S. Biagio d'A. (Fe) 30 aprile 1995.
- Nel 29° anniversario della scomparsa di LUIGI SAVONA la moglie e il figlio lo ricordano. In sua memoria sottoscrivono. Roma, 30 apr 1995
- Il 30 aprile 1945 cadevano a Settecadi il valdastico (Vicenza) - trucidato da truppe tedesche e lasciate in fuga - partigiani veneti. QUIRINO DAMA SILVANO PASETTO ALFREDO PERONI della Divisione gariboldina A. Garenzi A 50 anni dal loro luminoso sacrificio. Guiseppe e Carlo Dama li ricordano a tutti. Sottoscrivono per l'Unità. Roma Verona, 30 aprile 1995
- Mercoledì 3 maggio 1995 ricorre l'ottavo anniversario della morte di GIUSEPPE ZALAMBANI (Pino). Lo ricordano con affetto il fratello Tancredi, la cognata Rina e i nipoti Diana, Roberto, Lucia con le rispettive famiglie e sottoscrivono per l'Unità. Alfonsine (Ra) 30 aprile 1995
- Nel 12° anno anniversario della scomparsa di VITTORIO BALLONI (Giorgio). la moglie lo ricorda con affetto e sottoscrive per l'Unità. Firenze, 30 aprile 1995

- Nel 19° anniversario della scomparsa del compagno GIUSEPPE CIOMPI la moglie ed il figlio lo ricordano con un motto affetto e sottoscrivono 500 lire per l'Unità. Carroccio (Pr) 30 aprile 1995
- Fabio e Anna Valoni ricordano la scomparsa del curo PAOLO VILLANI a quanti lo hanno conosciuto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Firenze, 30 aprile 1995
- La federazione del Pds di Pisa e la cooperativa soci dell'Unità si associano al dolore della famiglia e dei compagni e dei cittadini di Torricchia per la scomparsa del compagno ANTONIO TROLESE. Prestigiosa figura di antifascista capace e combattivo dirigente con grande esempio di sindaco del Comune per diversi anni dopo la Liberazione, soci e della cooperativa e sostenitore de l'Unità. Pisa, 30 aprile 1995
- Branca Gabrionella, Gigi e Sami in tutti annunciano con grande dolore e commovente re-sindaco del Comune per diversi anni dopo la Liberazione, soci e della cooperativa e sostenitore de l'Unità. Pisa, 30 aprile 1995
- JOLANDA GORI ved. Mazzoni La tumultuosa avventura oggi alle ore 9:30 al cimitero di San Brato. In suo ricordo i familiari sottoscrivono per l'Unità. Milano, 30 aprile 1995
- Puccio e Fulvio pongono le più vive condoglianze all'amica Bianca Mazzoni per la morte della mamma JOLANDA GORI Milano, 30 aprile 1995
- I compagni tutti della redazione de l'Unità di Milano partecipano al dolore di Bianca Mazzoni per la perdita della mamma JOLANDA GORI Milano, 30 aprile 1995
- I compagni e le compagne dell'Unità di base «convolte» sono vicini a Bianca Luigi e Diego in questo triste momento per la perdita della loro JOLANDA GORI ved. Mazzoni Milano, 30 aprile 1995
- Ricorre il undicesimo anniversario della scomparsa del compagno LINO MAREGA. I partigiani - uomini della brigata Garibaldi, Le Figlie Pulvis e Tosca lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità. Trieste, Villesse, 30 aprile 1995
- In occasione del 25° anniversario della scomparsa del compagno MARIO GUIDAMANI i familiari lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità. Pinerolo, 30 aprile 1995
- Sette mesi fa moriva nel mio scoppio della casa di viale Monza DANIELE POZZATI e il 8 marzo veniva a mancare per una cura delle malattie AURELIO CURRÀ di anni 45. La famiglia ancora afflitta lo ricorda con sempre crescente affetto. Milano, 30 aprile 1995

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatori e i senatori del Gruppo Progressisti-Federalisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimisericordiana e pomodiana di martedì 2 maggio (ore 16.30 con votazione inizio seduta) e a quelle antimisericordiana e pomodiana di mercoledì 3 maggio (DdI su rappresentanze sindacali unitarie)

COOP SOCI DELL'UNITÀ
Bologna, via Barbena 4 Tel.051/234969 291295 (fax) Roma - via Des. dei Macelli 23/13 Tel. 06/660996

Assemblea di bilancio
in seconda convocazione per il giorno 20 maggio 1995 alle ore 15.00 presso City Hotel Lungomare D. Ordine 14 - Senigallia per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
1) Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo chiuso al 31/12/94 della nota integrativa della relazione sulla gestione e della relazione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale
2) Elezione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale
3) Vane ed eventuali
Invitiamo tutti i soci a partecipare

LA PRESIDENTE
Elisabetta Di Prisco

MicroMega 295
Memoria, Identità, Resistenza

“La rivista-libro da leggere, non da sfogliare”

Antonio Di Pietro
Doppio turno. Antitrust, vigilanza Rai e Commissioni alle opposizioni. Senato di “difensori civici”.

Le armi del cittadino